



Parrocchia s. Domenico Savio

“COSTUI NON E’ FORSE GESÙ, IL FIGLIO DI GIUSEPPE?”

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 11 agosto 2024
19ª domenica del Tempo Ordinario B

LECTIO

(Gv 6,41-51)

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?".

Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".



Continua la lettura del cap. 6 di Giovanni: siamo alla terza puntata. Dopo aver nutrito la folla con il pane e dopo aver detto loro che occorre cercare il pane che non perisce ora iniziano le prime rimostranze. Prima la gente era andata addirittura a cercarlo per farlo re e Gesù aveva detto loro che lo stavano facendo solo perché li aveva sfamati. Ora obiettano sul fatto che lui si dica "pane del cielo". La vicenda del cap. 6 finirà male per Gesù, perché le folle addirittura lo abbandoneranno. Ma quando si alza l'asticella qualcuno resta indietro.

MEDITATIO

- Mettiti nei panni della gente e prova a intuire cosa avranno capito sentendo Gesù dire di essere il pane disceso dal cielo.
- In Giovanni manca il racconto di ciò che succede a Gesù nella sinagoga di Nazareth però in questo brano ci sono dei riferimenti proprio a quell'episodio. Vai per esempio a leggere il finale del cap. 13 di Matteo e confrontalo con questo.
- E' vero che chi ha la fede, chi crede tende ad avere più speranza e più sguardo positivo sul futuro? (Gesù dice "ha la vita eterna").
- Cosa significa per te in concreto mangiare del pane del cielo?

CONTEMPLATIO

La mormorazione del popolo, la nostra mormorazione, di fronte alla logica e alla provvidenza di Dio, non è nuova. I loro antenati, secoli prima, avevano ceduto a tale tentazione nel deserto. In quella occasione si trovavano ancora dinanzi a un profeta, Mosè, che promise loro un pane disceso dal cielo, la manna, per cibarsene durante il viaggio verso la terra promessa.

Ma al popolo eletto venne a mancare la capacità di vedere con gli occhi di Dio, gli mancò una fede più grande e, dopo averne mangiato per alcuni giorni, cominciarono a lamentarsi e ad avere nostalgia del cibo che avevano quando erano schiavi in Egitto, apparentemente più gustoso: "...gli Israeliti si misero a piangere e dissero: «Chi ci darà carne da mangiare? Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna»" (Nm 11, 4-6).

Quella gente non voleva percorrere i cammini divini della fede, voleva segni visibili. Ma, tutto ciò che avevano davanti era Gesù, il cui padre era Giuseppe. Tuttavia, quest'uomo di Galilea non smetteva di ripetere che suo Padre era lo stesso Dio e, proprio per questo, poteva affermare di essere il pane disceso dal cielo.

È davvero bello osservare che Gesù è sempre di più esplicito nell'identificare se stesso con il pane che, per ciò, è pane di Vita eterna. E, quindi, afferma: «questo è il pane...» (v.50), «io sono il pane...» (v.51), «il pane è la mia carne...» (v.51). Quest'oggi è una ottima occasione per chiedere una fede grande nel sacramento dell'Eucarestia. Di fronte alla logica di Dio, non vogliamo mormorare, ma inginocchiarci con semplicità e devozione dinnanzi al mistero della presenza reale di Gesù..

(Martin Luque, *Opus Dei*)

ORATIO

E' veramente cosa buon e giusta
renderti grazie,
è bello cantare per Te,
sorgente di ogni bene.
Sei tu che doni vita e futuro
a tutto ciò che esiste:
apri la tua mano e sazi ogni creatura.
Il pane che noi mangiamo
è dono dell'intero cosmo.
E' il pane del nostro pellegrinaggio,
pane incompiuto
che tu riempirai di speranza.
Il pane che noi spezziamo
è la memoria vivente del tuo Figlio.
Per amore egli è venuto,
d'amore è vissuto.
Egli ci ha insegnato
a dare il pane a chi ha fame
e ad accendere fame di altro
in chi è sazio di pane.
Ci ha insegnato a fidarci,
come l'amore si fida
e a fare di ogni cosa
dei sacramenti di comunione,
a trasformare il "mio" in "nostro"
a non accumulare tesori di illusione
che i tarli divorano
tesori sempre rubati alla fame di altri.

PREGHIERA DEL PANE

Fa' o Signore
che non ti cerchiamo solo per il pane
ma per la tua Parola
che affascina e consola,
che ferisce e divampa,
fiamma delle cose e della storia.
Giorno per giorno,
dolcemente e tenacemente
bussa alla nostra ansia di vivere
liberandoci dalle false fami,
dai desideri inutili
e rendici persone essenziali
come le tue creature piccole e felici,
come i fiori, come gli uccelli,
come il pane.
Pane trovato nella terra,
pane fatto dalle mani, pane di lacrime, pane
dal sapore umano,
pane guadagnato a caro prezzo, pane della
nostra convivenza.
Donaci Signore il pane, la vita, la gioia,
perché per il pane, per la vita, per la gioia
tu ci hai creati.
E allora tutte le creature che ti cercano
che su questa terra amano e sperano
ti pregheremo con le parole della fede
che Cristo ci ha insegnato: Abbà, Padre.

ACTIO

- Ripeti più volte la preghiera sopra pubblicata: è proprio centrata sui brani di Vangelo che stiamo leggendo
- Decidi cosa fare per nutrire il tuo spirito e non solo il corpo...

APPENDICE: l'Eucaristia (2)

Se desideri agire con maggiore responsabilità e libertà, al di là dei molti condizionamenti e difficoltà, devi saper scoprire le motivazioni e tradurre in convinzioni e scelte personali la realtà dell'Eucaristia, come Gesù Cristo l'ha voluta e l'ha donata e la Chiesa oggi la celebra per tutta l'umanità.

Una persona che avesse visto le prime comunità cristiane celebrare l'Eucaristia avrebbe probabilmente creduto che stessero semplicemente cenando. Intuizione stupenda di Gesù: quando vuole lasciarci il segno della sua presenza per i tempi futuri, sceglie il più sociale dei gesti umani: il pasto. Gesù, poi, sceglie un segno, lo "spezzare il pane", per cui non possiamo cenare con lui senza accettare di cenare e far famiglia con gli altri, che egli ha chiamato con noi. Ma c'è di più: nella cena di Gesù non si mangia un qualsiasi cibo, ma egli stesso si dona a noi come pane per la nostra vita. Gesù è presente realmente nel pane e nel vino eucaristici, per restare con noi e farsi nostro cibo. L'Eucaristia è il gesto con cui Gesù esprime la sua volontà di offrirsi al Padre e di donarsi agli uomini come pane che nutre per la vita eterna.

(dal catechismo dei Giovani)

